

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24  
 semestrale . . . 13  
 trimestrale . . . 6  
 mese . . . 3  
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11<sup>a</sup> pagina cent. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.  
 Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 27 settembre.

Il Khedive dell'Egitto è rientrato nella sua Capitale, dopo un'assenza forzata di parecchi mesi, i più agitati, finora, della sua vita e del suo regno — e vi rientra accompagnato dal duca di Connaught e da Sir Garnet Wolseley, scortati dalle truppe britanniche, simboleggiando così, nella sua persona, l'Egitto quale sarà per effetto degli ultimi gravi avvenimenti. Quindi innanzi la sovranità vera su quel paese e sul suo reggitore risiederà nell'Inghilterra; questa Potenza s'incarica di proteggere l'uno e l'altro esigendo che ambedue riconoscano ed eseguiscano la sua volontà. Il Sultano conserva un titolo vano e senza soggetto, e si chiama fortunato di non perdere l'annuo tributo.

Tale l'immagine dell'Egitto per l'avvenire — dipinta dalla stampa inglese con contorni più o meno precisi; il protettorato in sostanza, senza l'odiosità del nome! Non crediamo che se ne acquisteranno le altre Potenze; e già vedemmo in Francia la stampa sollevare la voce contro questo pur preveduto stato di cose. E tanto più dovrebbe la Francia ombreggiare dei progetti inglesi se, come assicurasi, vero fosse l'Inghilterra essersi rivolta alla Germania presentandole con piena fiducia i propri progetti, e dichiarando che, annuendovi la Germania, la soluzione risulterebbe pacifica e prestissima.

Dalla Russia, notizie di nuove congiure dalla Finlandia, paese finora sempre fedele alla dinastia imperiale.

Si venne a sapere che in Finlandia esiste una sezione segreta del partito nihilista. Molti ufficiali ed impiegati governativi ne fanno parte.

Il 17 corrente il governatore di Finlandia fece fare delle perquisizioni in varie case ad Helsingfors e Sveaborg. Si arrestarono i professori Sikowski e Leontiev del ginnasio di Helsingfors, cospiratori. Furono trovati col corpus delicti. Si procede ad un'inchiesta.

L'imperatore colla moglie e l'erede-dittatore granduca Giorgio è arrivato ieri a Peterhof.

## Conferenza elettorale

(Continuazione o fine).

E non è la sola tassa sul macino che grava più il povero del ricco. Vi è pure il Dazio consumo. Noi viviamo in un Comune murato. Supponete, come in tutti i centri industriali, di abitare, miei buoni amici operai, fuori le mura per cercare qualche piccola economia. Sapete cosa succede colà? Il povero operaio, costretto a fare acquisto del mezzo chilogramma di pane, del mezzo litro di vino, e via discorrendo, in bottega deve spendere il venti, il venticinque per cento di più, per il dazio consumo, mentre il ricco, che fa le sue provviste all'ingrosso, non è colpito, perché il Dazio consumo non colpisce i privati cittadini. Nei Comuni aperti il Dazio consumo grava sui poveri. E non diversamente accade nei Comuni chiusi. Anche qui dunque abbiamo un'ingiustizia da togliere (applausi).

E la tassa sul sale? Ma chi non sa quanto sia questo alimento necessario al povero, necessario all'agricoltore — che la pellagra lentamente, dolorosamente distrugge? Questo alimento che il mare, che le cave ci danno gratuitamente; questo alimento che negli altri Stati costa sì poco, da noi a troppo alto si paga; e voi certo sapete l'agitazione promossa in Lombardia da quel brillante ingegno che è il mio amico onorevole Mussi per ottenere l'abolizione dell'ingiusto balzello. Non certamente così folle sarà da voler privare il bilancio della forte somma che dà la tassa sul sale senza cercare altre fonti d'entrata; ma questa tassa, o signori, è una grande ingiustizia. La si tolga adunque e si cerchi altrove un compenso. Ingiustizie non devono stare fra le tasse (lunghe applausi).

Così il lavoro non può, non dev'essere colpito — come porta il criterio con cui fu stabilita la ricchezza mobile. La legge non deve colpire che la ricchezza accumulata. La ricchezza accumulata

venga pure colpita, progressivamente colpita.

In noi lottano due sentimenti, da una parte sentiamo il bisogno che l'esistenza nostra anche dopo la nostra morte in certa guisa continui, che le ricchezze dal nostro lavoro accumulate passino alla nostra famiglia, ai nostri figli, in cui tanta parte di noi vediamo riprodotta; e dall'altra la voce potente dell'umanità che ci spinge a lottare contro ogni sorta di ingiustizie. Or è una solenne ingiustizia, o signori, quella che troppo frequente ci fa fremere il cuore: due giovani, che nel tempo medesimo bevettero l'aure vitale, sulla fronte dell'uno brillava la fiamma del genio, mentre di sotto il cappello dell'altro spuntano — mi si perdoni la frase irriverente — le orecchie dell'asino, questi per ricca eredità piovuti ricchi diventa e vegeta ed ingrassa da tutti riverito, — corteggiato, onorato — l'altro, malgrado l'ingegno, permane misero, è costretto a nascondersi quasi dalla Società nemica, costretto fors'anco a farsi saltar le cervella da cui tanta luce brillava (e vero, è vero!). Or bene: anche questa è un'ingiustizia; il giovane che non ha lavorato deve dire: « Ferma quel braccio, io sono indegno della mia ricchezza, tu prendila e lavora e vivi! » (bene, applausi).

Ho accennato dapprima alla lotta in noi di due sentimenti opposti; è il passato e l'avvenire che combattono l'eterna guerra — il passato che ci rende paurosi di qualunque novità, l'avvenire che ci addita come santo l'ideale della democrazia francese, di far cioè scomparire gradualmente le differenze perduranti nella società. Per la scomparsa graduale di tali differenze deve seguire una lunga via; il venir d'un tratto, sarebbe uno sconvolgere di troppo l'organismo sociale; ma su quella via dobbiamo camminare, abbiamo già camminato. Il primo passo lo si è fatto colla abolizione dei fidejcommissi. Il giorno in cui furono aboliti fu il giorno in cui la civiltà tracciava il principio della via nuova.

Quando l'uomo è morto, la ricchezza accumulata è libera; quando l'uomo è morto, rimane l'umanità. Ecco perché si deve colpire di tassa soprattutto la successione, colpirla progressivamente con larga progressione. È questo un facile mezzo di correzione dello stato sociale. Chi eredita due milioni, non sarà colpito di troppo se ne pagherà uno di tassa; e quel milione da lui pagato andrà a vantaggio dei poveri. Colle ricchezze del ricco dobbiamo fornire la Cassa dello Stato, non già con milioni che rappresentino le lagrime e le miserie del popolo (prolungati applausi).

Ed un altro mezzo dovrà la nuova Rappresentanza usare per conseguire il benessere della Nazione, eliminando cioè le soverchie spese.

Vi è un Corpo altamente benemerito della Patria, ch'io, più che stimare, amo e riverisco; ma io mi domando se attualmente invero giovi all'Italia, se sia veramente utile, se non sia da mutare: l'Esercito. Tutti sanno la Democrazia propugnare la Nazione armata. Esercito permanente e Nazione armata — lo spirito democratico dei tempi ha già decisa la cessazione del primo, il trionfo della seconda. Ed il partito che è attualmente al Potere ha fatto pur in questa via un passo coll'istituzione della Milizia Territoriale, fortunatamente bene riuscita e che io sono sicuro ci addurrà all'ideale del liberalismo — la Nazione armata (applausi) — di sé stessa difenditrice senza costare allo Stato centinaia di milioni (ripetuti applausi).

E vorrei domandarmi un'altra cosa, vorrei. Vorrei domandarmi se sia veramente inadovinata l'idea di far dell'Italia una grande Potenza, che pesi nei destini dell'Europa. Ma non esprimerò che un'idea a questo riguardo: se i molti milioni che costarono all'Austria le formidabili fortificazioni di Verona fossero stati spesi in potenti arginature dell'Adige, piangeremmo forse la immane sventura che in oggi attrista quella nostra sorella? (ripetuti, prolungati applausi).

L'oratore si riposa alcun poco.

Ho promesso — riprende — parlarvi delle trasformazioni che sarebbe per subire l'Italia per l'allargamento del voto. Completa l'oratore il quadro delle

trasformazioni sociali coll'accennare a quello d'indole morale: nelle onorificenze, nei titoli, nell'aristocrazia. Ricorda le feste celebratesi ad Altare pel centenario di quella Società industriale per le produzioni vetrarie, ed il diploma di nobiltà che un antico marchese di quel luogo rilasciò agli operai tutti vendendo com'essi tenessero alto il nome della loro Patria. « Quel vecchio Marchese — nella sua mente di nobile — forse non intravedeva che la Civiltà avrebbe finito col riconoscere nel mondo una sola differenza: oziosi e lavoratori — ai primi decretando la nobiltà, ai secondi l'abbiezione (vivissimi applausi). »

Ricorda tre nomi di tre illustri operai italiani viventi — così altamente benemeriti della Patria loro: Florio, Rossi, Cirio. In questi esempi la nobiltà, l'aristocrazia unica dell'avvenire! — esclama tra gli applausi entusiastici dell'uditorio.

Venendo a parlare delle riforme nella vita amministrativa, dice avere l'Italia un tarlo roditor nella burocrazia — « che tutto registra, tutto elenca: il passo, la parola, il sospiro, la boccata d'aria, la lagrima, accumulando negli archivi volumi sopra volumi, su cui balano e si pascono i topi » (applausi).

La burocrazia — per affari che due privati sbrigherebbero in pochi minuti — richiede mesi, anni di carteggio; cita il fatto che la Sinistra, nei primi tempi della sua andata al potere, non poteva nessuna riforma attuare, perché tutto era in mano alla burocrazia, la quale ad ogni liberale innovazione opponeva la sua grave forza d'inerzia. Ricorda anche un altro fatto, in cui ebbe anch'egli parte e del quale tanto parlarono a suo tempo i giornali: la solenne riparazione d'un errore giudiziario, procrastinata di mesi e mesi. « È la burocrazia che pur di non offendere la suscettibilità della magistratura giudiziaria, lascia languire nella galera due innocenti! » (applausi). « Per riformare questa burocrazia — conchiude — non si distribuiscono gli impieghi simoniacamente, agli amici di chi sta al potere (applausi) e si pagano gli impiegati quanto richiede la piazza, come qualunque altro lavoro (applausi). »

Riguardo l'istruzione, vuole che essa renda l'uomo sufficiente a sé stesso. Parla anche della magistratura. « La magistratura dev'essere libera, eletta dal popolo — deve nel popolo aver la sua genesi, se vogliamo che col popolo viva. Non citerò storie di servilità vecchie per timore che confonder si possano con storie di servilità meno vecchie; ma questo vi dico, che chi deve il popolo giudicare, deve dal popolo essere eletto (applausi). »

Viene infine all'ultima parte — le riforme politiche. Dovendo qui riassumere, per mancanza di spazio, diremo ciò che l'oratore, in nome della Democrazia, domanda: Indennità ai Deputati, perché possano anche gli ingegni privi di mezzi prestare il loro servizio al Paese come Deputati. La Camera attuale non seppe vincere le voci contrarie a questo atto di suprema giustizia: lo faccia la Camera nuova, eletta dai nuovi elettori (applausi).

Abolizione della Corte dei Conti. La Rappresentanza della Nazione non deve avere alcun potere sopra di sé (bene). Prima che sorga conflitto di poteri fra queste due istituzioni, si riformi (bene). Riforma dello Statuto — massime dell'articolo primo, che tanta forza dà ad un partito terribilmente ed accanitamente nemico della nazione (applausi vivissimi e prolungati).

Si augura che le opere pubbliche si diffondano ovunque, eziandio in questa lontana Provincia di confine, per mostrare ai vicini « qual sia la forza di quel sangue che scalda le membra dei liberi figli d'Italia » (applausi). Vengano anche in Friuli le ferrovie, i tramways; si uniscano que' due centri della vita friulana che sono Udine e Cividale. (bene).

Riguardo alla politica estera, « se è necessaria per la salvezza dello Stato » — dice — « l'arte fino della Diplomazia, non deve a questa necessità giannina soccombere la necessità che l'alta conservalità dignità nazionale (applausi). Può essere necessario dare prove di amicizia ad una Potenza che ci accarezza colle unghie del gatto (risa), ma

questo dimostrazioni di amicizia non devono mutarsi in persecuzioni che non dimostrano nulla (applausi). E soprattutto — per far piacere a questa Potenza che ci accarezza con quelle tali unghie — non si devono i delinquenti comuni cercare fra i patrioti più ardenti (applausi). A questa stregua, se alcuni fra i Ministri fossero nello nostro Provincie, pur essi, come patrioti entusiasti, dovrebbero esser tratti nel carcere. (È vero, è vero).

Signori! Esprimendo la ferma, alta speranza che l'allargamento del voto aprirà una nuova era anche per la nostra politica estera; che si tengano vivo il fuoco sacro del Patriotismo, salda la tradizione dei nostri martiri, dei nostri eroi, fermo il sentimento dell'umanità; concludo con l'augurio che a Montecitorio — coll'allargamento del voto — entri una nuova compatta falange di baldi combattenti per l'avvenire — la falange della Democrazia — perché di nuovo sangue, di nuova vita fiorisca la Nazione italiana. (Applausi ripetuti).

## LA SETTIMANA TERRIBILE

(Episodi dell'inondazione di Verona)

Un soldato di cavalleria spinse il suo cavallo in mezzo all'acqua, per la via Santa Eufemia. L'acqua sormontava il petto del cavallo. Il soldato prese in braccio un giovinetto calatogli giù da una finestra. A un tratto il cavallo cadde. Salvato e salvatore precipitarono in mezzo alla corrente. Il bravo soldato salvò a nuoto il giovinetto; poi, a nuoto tornò a prendersi il cavallo.

La caduta del Ponte Nuovo fu sentita in tutta Verona centrale; la folla che si assiepa sulle due teste di ponte, trattenuta a stento da militari e da vigili, si diede a pazzia, precipitata, vertiginosa fuga verso via Nuova; molti si trovarono in Bra senza accorgersene; tutti urlavano per lo spavento, per terrore: l'Adese... l'Adese... Alle fantasie eccitate, alle menti sconvolte, agli animi che avevano perduto ogni freno di ragione pareva che l'acqua dell'Adige avesse cambiato il suo corso, e che fosse suonata per Verona l'ultima ora.

### Una donna impazzita.

Abitava in via Leoncino, al piano terreno di un tugurio, con suo marito e con un figlio di circa diciotto anni; d'un tratto nella notte di domenica — verso le tre — si svegliano dalle grida della gente; le donne specialmente urlavano: l'Adise gha rotto!

Il padre esce per primo e si pone in salvo: la madre col figlio lo seguono dirigendosi verso S. Tommaso. Là giunti non veggono più colui che li aveva preceduti: probabilmente, dice il figlio, sarà andato dall'altra parte. Aspettami qui che vado a vedere.

S'era appena allontanato di pochi passi che l'acqua arrivava impetuosa e lo travolgeva cadavere ai piedi della povera madre.

Costei, sola, delirante, scappa per via San Tommaso, s'avvicina al Ponte Nuovo e sta per passarlo, quando il ponte, fra l'urlo di mille spettatori, cadde con un rombo indescrivibile.

La povera donna fu presa da convulsioni ed ora delira.

Non ha che trentacinque anni, ed ha già fatto tutti i capelli bianchi.

## INONDAZIONI

Dal Vicentino, 24 settembre. Vi do notizie riassuntive dei danni cagionati alla nostra Provincia. Il ponte di Bassano è salvo; però abbisogna di radicale ristaurato. Le roste di irrigazione guastate, gli argini crollati; porte, traverse, sostegni guasti; edifici tutti fermi, danni incalcolabili.

Il Brenta rovinò terreni arativi, coltivazione tabacchi e ripari di qualunque sorte. Danni a Valstagne (Canal del Brenta); le case erano tutte allagate, molte crollarono, le strade poi tutte guaste ed in altri punti riempite di

ghiaia ad altezze di parecchi metri. — Al Carpanè, paese vicino Valstagne, rovinò la intera rosta (danno 100.000 lire) che è di un solo proprietario — e su questa rosta viveva l'intera popolazione, oggi tutta priva di qualunque risorsa. Forse sarà impossibile riattivare. Vicino Bassano poi è precisamente a Sologne, guasti sugli edifici e negozi, nonché su seghe e magli. Nella linea del Brenta non è che la cartiera Paolini che fortunata ha già ripreso il suo ordinario lavoro.

Le coltivazioni sono tutte rovinate perché, oltre al milione di piante perdute, il terreno è inghiacciato e per molti anni non darà da vivere al misero agricoltore. Insomma il Canal di Brenta è rovinato.

Il Brenta continua a diminuire e più sempre appaiono le sue orribili stragi. Padova, 25. Sessanta dei cento Comuni componenti la provincia di Padova sono inondate.

A Ponso crollarono 50 case. Il palazzo Mocenigo è quasi distrutto, altri minacciano di cadere.

A Montebelluna oltre la metà della popolazione è senza tetto, senza vesti, senza pane. Lo spettacolo è miserando. Si contano parecchie vittime.

Ad Este si rompe l'argine sinistro del canale Masina: ne rimasero inondate Carmignano e Villa Estense; temesi anche per altre località.

Nel Comune di Piove ottomila persone, ricolmate in varie località, sono provviste di pane ma mancano del resto. Telegrafano da Rovigo che il Po aumenta.

Il Canabianco è minaccioso. Lavorasi alle rette ed agli argini per evitare nuovi disastri.

L'acqua invade Occhiebello, Fiesse, Stienta. I fuggiaschi si ricoverano nei luoghi elevati. La desolazione è grandissima.

Venezia, 26. L'allagamento verso Polesella è progredito così da interrompere le comunicazioni ferroviarie sulla linea Rovigo-Ferrara tra Arquà e Polesella. Correva pur voce ieri che l'altra sera si fosse rotto il Canal dei Cuori e un'altra parte del Territorio di Cavarzere sarebbe rimasta così inondata. Pare peraltro si tratti non di una rotta, ma di un taglio ordinato dagli ingegneri.

Telegrammi privati accertano che Rovigo è sempre fuori di pericolo, e l'allagamento non si estende che verso Polesella.

Il tempo è sempre piovoso, e la speranza che i guai siano finiti non è ancora rinata.

Rovigo 26. Furono sospesi tutti i treni, essendo interrotta la ferrovia fra Polesella e Arquà.

L'inondazione seguita a crescere.

Bassano 26. È giunto Baccarini, e fu ricevuto dalle autorità. Visitò Sologna, Nove e Cortigiana. Oggi ritorna a Padova.

Massa Superiore 26. Massa superiore è tutta allagata, meno una ristretta zona della borgata.

Bassano 26. Il ministro Baccarini visitò il canale di Brenta a Nove e Cartigliano accompagnato dal Sindaco di Bassano, dal Prefetto, dai deputati Antonbon, Agostinelli e Toaldi, e da altri autorevoli cittadini.

Il ministro restò impressionato per il grave disastro. Riconobbe la necessità di efficaci provvedimenti e diede le opportune disposizioni per le riparazioni più urgenti. Lodò l'opera del Genio Civile.

La visita riuscì molto gradita alla popolazione.

### I soccorsi.

Roma 26. La deputazione provinciale di Roma stanziò 12000 lire per gli inondati.

Dal ministero del Tesoro fu inviato l'ispettore Biaggini per regolare la contabilità della distribuzione dei soccorsi nelle provincie di Verona, Padova e Vicenza; con la stessa missione fu mandato l'ispettore Federeglini per le provincie di Rovigo, Treviso e Venezia.

Il ministro guardasigilli, onorevole Zanardelli, ordinò si accordino 1000 lire del fondo pel culto in favore degli inondati.

Molti ingegneri furono inviati da



Roma sui luoghi devastati dalle rotte e dalle piene.

Il ministero intende di far costruire, nel prossimo inverno, la maggior parte dei lavori, per riparare ai danni cagionati dall'acqua.

**Novigo.** 26. Il Consiglio provinciale pose a disposizione del prefetto centomila lire in anticipazione alle spese occorrenti per l'inondazione e altre 25 mila lire a fondo perduto per soccorso agli inondati, e queste estensibili a 50 mila.

**Firenze.** 26. La deputazione provinciale ha votato 10,000 lire, il Consiglio comunale 1000 lire in soccorso degli inondati.

#### Le case crollate.

Possiamo dare un esatto resoconto delle case e dei muri crollati a Verona al di qua dell'Adige.

Sono cadute: la facciata verso il fiume, della Pescheria nuova; la casa Faccioli in Cittadella al n. 19 in parte; le case poste alle Regaste di S. Zeno, ai numeri 18, 20 e 22; la casetta Salvi in contrada S. Antonio; una parte di loggia, verso l'Adige, del palazzo Canossa; i muri di cinta negli orti di via Cappuccini; i muri degli orti di S. Bernardino; e furono rilevati danni e guasti alla casetta e nel muro del macello.

Le case pericolanti, che richiesero provvedimenti immediati e dichiarate in gran parte inabitabili, al di qua dell'Adige, sono in numero di cinquantasei.

#### In Friuli.

Claui, 24 settembre.

A memoria d'uomo, non s'ebbe mai in questo paese tanta acqua e tanti conseguenti rovine come negli scorsi giorni. — La notte dal venerdì al sabato (15-16 corr.) fu uno spavento generale; pareva un finimondo. E la mattina dopo trovandoci ancor vivi, forte ce ne maravigliavamo. Non mi sento ancora in forza, pur dopo tanti giorni, di narrarvi tutti gli orrori, i pericoli di quella notte terribile. Vi dirò solo che dal 14 al 20 il paese fu in completo isolamento. Nel sedici, non si avevano più né farine, né pane, né sale, né tabacco, né altre cose fra le più necessarie. Da due giorni, mancando il ponte del Canale, se ne è eretto uno provvisorio e si va a Barcis per le montate a sinistra del torrente — e potete immaginarvi con quali difficoltà! Il torrente Settimana poi fu più terribile ancora del Cellina. Forse saranno secoli che non fu tanto grosso. Tutte le sue sponde corrose, alberi strappati, un orrore!

Le provviste di generi si fanno ora da Longarone. La posta fa servizio non ancora regolare.

#### Austria.

**Klagenfurt.** 26. La congiunzione con Ferlach fu ristabilita mediante la costruzione di un ponte provvisorio.

I campi presso Oberdrenburg sono tutti coperti di ciottoli, che rendono impossibile ogni raccolto almeno per tre anni.

Ormai la comunicazione col Tirolo non è possibile che attraverso monti difficilmente praticabili.

#### I sussidi.

**Vienna.** 26. Il Consiglio comunale, votò fior. 20,000 per i danneggiati dalle inondazioni del Tirolo, della Carintia e della Stiria.

Fu deliberato inoltre di costituire un comitato per raccogliere delle oblazioni nelle singole abitazioni.

E qui arrivato il capitano provinciale del Tirolo Razzi per ottenere dallo Stato soccorso sufficiente a scongiurare la carestia terribile che minaccia la popolazione dei territori allagati.

#### Il disastro del ponte sulla Drava.

**Esseg.** 26. La situazione è invariata malgrado l'arrivo di vari ingegneri superiori.

Intanto il tribunale continua l'avviata inquisizione.

Il sostituto procuratore di Stato Brozani, accompagnato da esperti, si reca oggi nel villaggio di Almas dove le acque del fiume hanno portato pezzi di legno del ponte crollato.

La popolazione è indignata contro gli ingegneri ferroviari la cui leggerezza cagionò il disastro.

La Drava incomincia a decrescere.

#### In Germania.

Scrivono da Neu-Breisach che il Reno si è in questi ultimi giorni considerevolmente ingrossato, ed ha rotto presso Att-Breisach, trascinando seco il ponte in ferro.

Fra Att e Neu-Breisach le comunicazioni sono sospese.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** La Gazzetta Ufficiale di jorsera pubblica: l'attuale sessione del Senato e della Camera è chiusa: con altro decreto si provvederà alla riconvocazione del Parlamento. Il decreto è datato da Sanroscore il 15 settembre.

La Gazzetta Ufficiale pubblica inoltre i decreti per la costituzione delle sezioni elettorali.

**Verona.** Teresa Zambelli d'anni 45, servente del prete Don Morni ed abitante nella via Santa Libera, si trovava sola ieri l'altro in casa, quando entrarono due individui che l'aggredivano e la ferirono mortalmente alla testa con sassi.

Il prete Morni, nel frattempo, diceva la messa a San Michele: è vecchio di 80 anni ed in voce di uomo danaroso. I ladri però non poterono rubar nulla, essendo alle grida della Teresa accorsi i casigliani.

**Bologna.** La sera del 23, alle ore 7 e 55 passava con venti minuti di ritardo, il treno reale.

Una grave disgrazia diede origine ai venti minuti di ritardo del treno. Tra la stazione di Arquà e Polesella il fuochista della stazetta, certo Adriano Lanzarini, cadeva dalla macchina e riportava una grave ferita al capo. Il disgraziato venne portato alla stazione per farsi medicare.

## NOTIZIE ESTERE

**Russia.** Sebbene la National Zeitung assicura essere imminente gli inviti alle Corti Europee per l'incoronazione dello czar che avrà luogo entro quattro settimane, tutti la ritengono in vece differita ad epoca indeterminata.

**Francia.** Jeri l'altro, nella segheria Quenard, a Parigi, la Mette Piquet, è scoppiato un terribile incendio.

Il fuoco incominciò dietro la macchina a vapore in un mucchio di trucioli. Erano le undici, e i 45 operai della segheria erano usciti a far colazione. In meno di mezz'ora l'intero stabilimento fu trasformato in un immenso braciere. Il fuoco si comunicò alle case vicine, e distrusse parecchi oggetti di valore della casa d'abitazione Quenard. Accorsero un distaccamento delle scuole militari, i pompieri, una squadra di gendarmi e le autorità del circondario.

Finalmente il fuoco poté essere circoscritto e domato. I danni superano le 200,000 lire.

## NOTE SCIENTIFICHE

**L'agricoltura, l'industria ed il commercio in Europa, nuovo trattato di Geografia, compilato dal prof. Emilio Garioni, Cividale, tip. Angeli-Fanna, 1882.**

Con molto compiacimento vediamo che l'esistenza in Cividale di un Collegio con annessa Scuola tecnica, è ormai occasione a pubblicazioni di qualche merito, e che indirettamente tornano di onoranza eziandio all'arte tipografica ed al paese.

Anni fa, l'apparire di un libriccino edito dalle poche tipografie di Udine consideravasi un avvenimento; oggi a Cividale esistono due tipografie (come ne esistono in altri capoluoghi di Distretto), e da esse escono lavori di qualche mole. Anche ciò è indizio che il Paese trovasi sulla via del Progresso.

Abbiamo scorso l'opuscolo del prof. Garioni, che non è altro se non la prima parte di più ampio lavoro. Ebbene; omettendo le nostre osservazioni sulla parte generale, che è comune (né potrebbe essere diversamente) ad ogni altro trattato di Geografia, fermammo l'attenzione sulla parte speciale, quella indicata dal frontespizio, e riscontrammo che l'autore seppe trarre vantaggio dai molti materiali esistenti e disporli con ordine e perspicuità di dettato, sì che il suo trattatello può benissimo servire di testo per gli alunni delle Scuole tecniche e degli Istituti commerciali ed agricoli, per i quali più particolarmente venne compilato e pubblicato. Anzi annotiamo che l'ordinamento seguito dall'egregio professore mira a facilitare lo studio geografico, e a renderlo utile ed ameno. Quindi pel suo lavoro ci ralleghiamo col Garioni, e così pel gentile pensiero di dedicarlo al marchese De Bassecourt degno rappresentante del collegio di Cividale al Parlamento, cui chiama (ed a ragione) nelle geografiche discipline dottissimo.

## CRONACA PROVINCIALE

Cose comunali. Palmanova, 24 settembre.

Grazie, oh mille grazie al sig. Giacomo Spangaro, che si degnò di discendere dall'Olimpo, in cui ha la sua sede, e intrattenersi alcun poco del mio umilissimo io. Grazia di questo e di tanto belle altre cose che io so e che so anche lui. Ma il gentilissimo sig. Spangaro la sbaglia di grosso quando, *jura cervellotico*, asserisce che io sono stato punto per la revisione delle buccie, che egli ha fatto al cav. Kriska. Non fui punto, perchè la sua non fu pura revisione; ma una serqua di malignità a carico del cav. Kriska; non fui punto perchè tra il Kriska e me non c'è niente da dividere. Però siccome, da che la mia buona mamma mi ha istillato l'amore al giusto ed al vero, io amo sopra tutto la verità e rinfaccio a chiunque, fosse pur grande come il colosso di Rodi e ricco come un Nababbo, rinfaccio le bugie, in qualunque veste vengano esse presentate; così, visto e considerato che il sig. Giacomo Spangaro, con una logica tutta sua particolare, infila argomenti e fatti, che sono la negazione del senso comune, così, dico, mi sono ribellato ed ho gettato giù quel miscrolo d'un articolo. Che la sua poi, fosse una revisione di buccie è un' apprezamento tutto suo, e su ciò rimando il sig. Spangaro agli argomenti esposti nell'ultimo mio articolo, ed alle cifre che esporrò qui sotto. Si calmi il sig. Giacomo; alla prima, parte della sua lettera risponderà, la non dubiti, qualcuno di noi, e sappia che se la cosa non fu fatta prima soltanto si fu perchè, visto il nessun effetto pratico di essa parte, noi si credette bene di non rilevarla; ma, stia pur tranquillo, ella avrà quel che vuole.

In tesi generale, però, mi permetto di accennare che l'unico usbergo, dietro cui si schiava e si schiera l'amministrazione di cui era a capo il sig. Spangaro, fu sempre che le loro deliberazioni erano corredate da documenti in regola e che erano approvate dall'Autorità tuttora. Ma questo, e quel benedetto uomo del sig. Giacomo non la vuol capire, questo noi non l'abbiamo mai negato né mai negheremo; solo ci siamo scandalizzati che si spendesse 20 quando bastava spendere 2 soltanto, solo abbiamo gridato perchè l'amministrazione ora defunta, in luogo di provvedere al necessario, buttava via il danaro di tutti nel superfluo; solo abbiamo gridato perchè, mentre i bambini dei poveri correvano seminudi per le vie educandosi al male, le guardie municipali andavano facendo bella mostra di sé per le vie e la piazza, mettendo in contravvenzione poche decine di persone all'anno. Ecco perchè noi si gridava, perchè noi si vocava e perchè di questa benedetta amministrazione passata il paese era proprio stanco. A tutto questo aggiungo che certe polizze, Dio ne liberi, erano liquidate proprio un tanto al sacco, senza pensiero per il denaro pubblico. L'esempio della bandiera mi conforta in proposito; ma di questo più abbasso.

Non so poi come ragioni il sig. Spangaro quando, mentre prima dice che erano meritevoli di lode le spese fatte per le bambine povere, soggiunge dopo che queste spese erano affatto inutili. Dove c'è il senso comune in un periodo di questa fatta? Meritevoli di lode «erano le spese fatte dal cav. Kriska a vantaggio della pubblica istruzione e per provvedere di materiali da lavoro le ragazze povere. Ma egli (Kriska) peccò, perchè con questo e con molti altri inutili dispendii turbò l'equilibrio di un bilancio preventivo approvato, che aveva forza di legge anche per un delegato straordinario. E col soverchio spendere che faceva in quegli anni di nessuna necessità, contraddiceva al disingannamento (sic) della Comune, che per suoi fini andava continuamente proclamando. Lasciando il dello stile, che si capisce di mano stancata dal sostenere un peso soverchio quale non è quello della penna, come fa il sig. Spangaro a dire in poche righe che quelle spese erano lodevoli e di nessuna necessità? Ah, aut.

Che il sig. Giacomo poi insinui che io guardi i maggiori abbeniti con occhio bieco è una corbelloria bella e buona. I maggiori abbeniti di Palmanova sono miei amici. E mentre io rispetto in loro le belle facoltà dell'animo, essi rispettano in me... non so che cosa; ma certamente quanto basta a conservarmi la loro amicizia e la loro stima. Sa il sig. Spangaro quali abbeniti io guardo con occhio, non bieco, ma di dolorosa pietà? Quelli che vivono sfaccendati e che non hanno alcun merito... Ha capito? Quelli abbeniti che pretendono di amministrare il denaro del Comune o non seppero, o non sanno amministrare il proprio. Ha capito? Ma a coloro, che delle loro ricchezze sanno fare buon uso per sé e per gli altri, ma a coloro, che perchè

sono ricchi, non pretendono di calpestare ed inzacccherare di fango i non abbeniti, noi, a cui manca sempre 09 centesimi a fare la lira, noi ci leviamo tanto di cappello.

E siamo sempre lì. Quei benedetti uomini della passata amministrazione non potevano sopportare che qualcuno s'occupasse, al di fuori di quel poco, che s'occupavano essi, dello faccende comunali. Mangiavano bile quando si cercava di vedere un po' per entro alle cose del Municipio. Ed è perciò che quel benedetto sig. Spangaro non la può inghiottire che io, il meschinissimo io, che sono niente, neanche elettore, potessi prender visione degli atti del Municipio. Non è compiacenza personale, no, quella del sig. f. f. di Sindaco è riconoscimento bello e buono del diritto, che ha ogni cittadino, di vedere come si trattino in Municipio gli interessi di tutti. D'altronde il dott. Lorenzetti ha spinto la compiacenza verso il signor Spangaro fino a mandarlo a chiamare perchè, avendone egli espresso il desiderio, venisse a guardare alcune posizioni, e fu verso di lui tanto gentile da metter a sua disposizione un impiegato, che gli procurasse tutti gli atti, che meglio gli accomodavano. Ed io, io, il segretario particolare, non ebbi questa fortuna, tanto che doveva ogni momento incomodare il f. f. di Sindaco per il permesso e il sig. Roussel, contabile, per avere le pezze necessarie al mio assunto. Ed ora venendo alle cifre, principierò, a dire al sig. Spangaro che, se vuole, dei mandati che rappresentano le 746 lire spese nell'impianazione potrà dargli anche il numero, e che tra le altre, mi pare d'aver omesso un mandato di lire 6, relativo a quel lavoro. Gli dirò poi che quell'impianazione fu un puro lusso, stantochè qu'gli alberi non spandono che l'ombra dei magri rami, i quali non si stendono per più che mezzo metro. Di essi alberi poi metà son morti, e gli altri tendono a seguire la medesima sorte. E questo non è mio desiderio, ma sibbene degli alberi stessi. (Cont.)

Ugo Lanzi.

**Per Garibaldi.** Diamo oggi anche le parole pronunciate dal signor De Rubeis in occasione dell'inaugurazione della lapide a Garibaldi in Tricesimo:

#### Signori!

Quando l'iniziatrice società pel Monumento mi onorò di avermi socio presente a questa festa, mi fu grazia desideratissima, e dono più gradito far Essa non poteva al molto amor mio per l'Eroe che in oggi Tricesimo onora. — Giuseppe Garibaldi non è un nome, non è un periodo storico; egli è tutta una civiltà. — E lo dicono le infinite manifestazioni di sincero compianto per quella figura nudrita di virtù, di costanza e di amore ed il fatto ch'egli fece riecheggiare nell'animo di ogni italiano il santo principio della fratellanza dei popoli. Giuseppe Garibaldi — lo ripeto — fu la sintesi di una nuova civiltà. Egli nel rappresentare questo principio, intese sostituire finalmente nell'Europa civile, quella solidarietà universale dei comuni interessi e dei comuni destini, contro qualsiasi prepotenza privilegiata. — Le grandi idee sono le fattrici delle grandezze delle nazioni; e all'Italia i suoi destini comandano di essere grande, avendo dato alla nostra epoca tre sommi «Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele», che soli compendiano l'avvenire dell'umanità.

Concittadini di Tricesimo, rendiamo dunque onoranze a Giuseppe Garibaldi; esempio e lume della più grande idea del secolo! E di padre a figlio, di generazione in generazione, di secolo a secolo viva la memoria di Lui!

**Ginnastica. Spilimbergo 25 settembre.** Il giorno 1 del corrente mese ebbero quivi la solenne apertura del Corso Magistrale di ginnastica. Il R. Ispettore scolastico cav. Romano Mora pronunciò in quel giorno forbito ed appropriato discorso. Il bravo maestro istruttore sig. Pietro Vizzotto lesse sui vantaggi della ginnastica poche ma plaudite parole. Le ginnastiche discipline daranno senza dubbio ottimi risultati.

Giorni sono ebbe luogo la prima passeggiata ginnastica con alla testa la fanfara degli allievi delle scuole elementari diretta dal benemerito maestro sig. Carlo Carminati. Altra passeggiata avrà luogo entro pochi giorni.

Fra maestri regna esemplare, edificante armonia di pensieri e d'opere, il che vale egregiamente ad incremento del sapere e ad esempio dei discepoli.

**Feste clericali e feste patriottiche. Spilimbergo 24 settembre.** Oggi ebbe luogo la festa clericale già annunciata da avvisi che i liberali rispettarono, come rispettarono, meglio che il cielo piovo, la festa. Gli avvisi invece che annunciavano la festa patriottica, che si celebrerà domenica 1 ottobre p. v., vennero lacerati dai pochi settari i quali affis-

sero inoltre cartelli minatori contro persone notoriamente benemerite ed oneste.

I liberali sono tolleranti e, per carità di patria, vogliono la pace ad ogni costo. I settari sobillano, provocano, peccano nel torbido o vorrebbero fare di Spilimbergo un S. Vito, un Cividale, un Bassano, o schizzano bile da tutti i pori non potendo riuscirvi. Ma badino questi eroi dello tenebre: ormai sono conosciuti, e qualora non cessino dalle male arti, la stampa ne farà la biografia e la punitiva giustizia saprà raggiungerli.

Con ciò vedete da qual parte stiano la mansuetudine e il rispetto alle opinioni e da qual parte s'intenda meglio la libertà.

**Incendio.** Domenica 25 corr. si sviluppò un incendio in Flumignano nella casa F. D. che poteva prendere proporzioni allarmanti, ma, che coll'aiuto dell'intero paese fu prontamente spento. La causa fu accidentale, e i danni di non tanto rilievo. La casa è assicurata.

**Ringraziamento.** Una lenta ed ostinata malattia mi aveva ridotto proprio al fin della vita, ed ormai non v'era più speranza per me, quando si ricorse al sig. Guglielmo dott. Plateo medico di Maniago. E l'egregio giovane, tutto cuore, fu pronto a visitarmi malgrado la lunghezza e scabrosità del viaggio, e sollecito di tenersi in corrispondenza con persona del luogo, ogni giorno. E veramente bravo, fin dal principio conobbe il mio stato, e poi seppe curarmi in modo che presto m'ebbe tolto alla tomba, e restituito alle ordinarie occupazioni. Perciò pieno di ammirazione e di riconoscenza per lui provo il dovere ed il bisogno di tribuirgli una pubblica parola di lode ben meritata, e di ringraziamento profondamente sentito.

Barcis, 24 settembre 1882.

Paulon Angelo fu Pasquale.

## CRONACA CITTADINA

**Per i nostri fratelli.** Abbiamo ricevuto il Manifesto della Commissione Provinciale per i soccorsi agli inondati, presieduta dal Regio Prefetto comm. G. Brusi e della quale fanno parte le notabilità cittadine.

Lo pubblicheremo domani.

**Splendida offerta.** Il cav. Kechler, non venendo meno alle tradizioni di generosità già formatesi intorno al suo nome, ha messo a disposizione della Commissione Provinciale per i soccorsi agli inondati lire mille. Ci auguriamo che l'esempio suo nobilissimo trovi imitatori.

**Offerte per soccorsi agli inondati delle Province Venete,** presso la Segreteria Municipale:

Pecile dott. comm. Gabriele Luigi Senatore del Regno	L. 100
Lovaria nob. cav. Antonio	» 50
Luzzatto Graziadio	» 50
Delfino dott. cav. Alessandro	» 50
De Quastiaux cav. Augusto	» 50
Bartels-Ernesto	» 50
Montanari Luigi	» 5
Della Torre co. Lucio Sigismondo	» 50
Valenti Pietro	» 10
Lista precedente	» 28
<b>Totale</b>	<b>L. 443</b>

**Sottoscrizione per soccorso agli inondati delle Province Venete** presso l'Ufficio della Patria del Friuli.

Somma antecedente	L. 42
Dorta fratelli	» 30
<b>Totale</b>	<b>L. 72</b>

**Circolo liberale operaio:** Iersera, col diretto, partiva alla volta di Milano l'avv. Antonio De Galateo. Fu a salutarlo alla Stazione una rappresentanza del Circolo liberale operaio, che volle così dimostrare all'egregio uomo la sua riconoscenza ed ammirazione per la splendida conferenza tenuta ad incarico del Circolo stesso.

**Società Mazzucato.** Durante il banchetto che ha avuto luogo Domenica scorsa nella Birreria Dreher furono eseguiti i cinque cori già annunciati nel nostro Giornale, venerdì della passata settimana.

L'esecuzione fu perfetta in ogni sua parte, ed in ispezialità furono applauditi il *Fate silenzio*, *Le Campanelle*, *L'Avemaria*, il primo dei quali di stile popolare gli altri due classici, cori che in vista del tempo che si ristabilì furono replicati nel cortile, ove doveva aver luogo il banchetto, in causa del tempo fatto in locale interno, con molto più effetto ed applauso generale.

Un elogio quindi all'intero corpo corale il quale diede saggio di esecuzione anche in parti difficili, tanto più che



non fu d'uopo di maestro speciale, essendosi tra loro scelto un direttore. Si desidera quindi che questa Società abbia a continuare sulla via finora seguita, essendo molto utile in una città avere un perfetto corpo corale. Almeno per tal modo l'istruzione musicale non sarà lasciata in un canto, come lo fu per il tempo passato.

**Società Paruchieri-Barbieri.** Il Presidente di questa Società è il sig. Cargnelli Giuseppe — e non Cargnelli Luigi, come fu ieri per errore stampato.

**Teatro Nazionale.** La marionettistica Compagnia Recardini questa sera alle ore 8 rappresenta: « Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa », con ballo grande.

Domani sera straordinario trattenimento a totale beneficio degli inondati.

**Baruffa tra donne.** Quella benedetta lingua! Jeri una donna ancor giovane e forte percuoteva una vecchia — quella che vende frutta sull'angolo di via Poscolle; e si dovette strappare la lingua di mano perchè dava giù come una furia. Sapete perchè? Perchè — causa le chiacchiere della vecchia — il marito dell'altra la abbandonò, con tre figli. Oh la lingua, la lingua!.....

**Cartelli lacerati.** Jermattina furon veduti degli agenti di sicurezza pubblica lacerar dei cartelli manoscritti attaccati al muro in via Poscolle. Il cronista, curioso, ha voluto informarsi cosa dicevano quei cartelli; e d'altri e d'altri, è venuto a scoprire quanto segue: Un tale di Via Grazzano, che si professa evangelista, battezzò un suo bambino presso gli evangelisti. Di qui scritte di morte a lui — seguite dai cartelli di jeri portanti: *Abbasso i gesuiti, viva sempre viva...* il nome dell'evangelista.

E piove! Dal cielo si riversa questo oggi insistente la piovra, sì che l'animo conturbato pensa a nuove possibili sciagure.

**Gravissima disgrazia.** Sui campi della Patria sfidò la morte per la redenzione d'Italia; nei pubblici uffici s'adoperò coll'attività, coll'abnegazione che ispirar può soltanto la religione del dovere; ed ora è freddo, mutilato cadavere!...

Erano le 9.50 di jersera. Alla stazione nostra il treno che doveva partire per Pontebba aspettava il treno per Trieste, giunto in ritardo. Questo arriva. Il primo sta per partire. La locomotiva ne dà il segnale coll'acuto suo fischio. Si muove. Dal ristorante esce un giovanotto toscano ansante per giungere a montare sul treno, dove la madre lo chiamava implorando.

— No, no — gli grida il guarda-sala. Il sotto-capo stazione signor Pietro Palazzi, d'anni 42, da Milano, cuore pietoso, alle preghiere del giovane commuovendosi, lo prende per un braccio, lo spinge verso il treno, afferra la maniglia, sale la predella, apre, sempre tenendosi alla maniglia... Impaurito spinge indietro il ragazzo che è accolto fra le braccia da un facchino... Poi il Palazzi perde l'equilibrio; per la spinta del treno in movimento gira su se stesso all'indietro, finché arriva al vuoto tra un vagone e l'altro e cade... Le ruote di due vetture gli passano sulle gambe... Il treno va, va, sbuffando, fischando — e il misero giace là immoto, sanguinoso...

Strazianti grida risuonano; piangono le signore del treno che doveva partire per Trieste, presenti all'orribile caso; accorrono facchini, impiegati, il capo-stazione, guardie di questura, carabinieri.

— Ferma, ferma! — si grida al treno in partenza; ed il treno poco lungi si ferma, per riprender poi la sua corsa. È una scena di strazio indescrivibile.

Un carabiniere ed un untore prendono il Palazzi per le braccia e lo adagiano sulla portantina. I calzoni lacerati lasciano vedere le ossa stritolate del ginocchio destro; la gamba sinistra è come fessa in tutta la sua lunghezza, col piede contorto, rivoltato all'indietro... Una guardia di P. S. apre lo spaccato della camicia allo sventurato, gli pone una mano sul cuore: quel cuore generoso, nobile ha cessato per sempre di battere!...

Il giovanotto terrificato, fugge via piangendo. — Forse avrà raggiunto il treno, ed alla madre narrato il caso orribile; ed il cuore loro si sarà unito in un solo pianto per l'infelice misfatto ucciso.

Accorsero, tosto avvertiti per telegrafo, il r. Prefetto comm. Brussi ed il sig. Craveri, segretario di prefettura; il maresciallo dei carabinieri. Dallo sguardo di ognuno trapelava l'interno dolore per l'atroce sventura. Il Palazzi era da tutti conosciuto, stimato, amato.

Povero Pietro Palazzi! E' fu travolto sotto il treno per salvare quel giovane da certo pericolo di morte. Questo atto magnanimo corona l'esistenza di lui,

ciudadino integerrimo, religioso del dovere fino al sacrificio.

Ebbe austera integrità, modestia sdegnosa, fiera lealtà, pronto a generosità di cuore, seria cultura di mente, amabile civiltà di tratto.

Compianto dai suoi colleghi e dagli amici, ha finita la sua carriera sulla terra, ma il suo nome resta indelebile memoria per i suoi pregi morali, esempio a molti del vero carattere nazionale — virtù soda e ad un tempo modesta, più pronto nelle adempire un dovere che nel vantare un diritto, aborrente della vanità non ostante il merito da altri riconosciuto e pregiato.

Povero Palazzi! Povera, sventurata madre! Povere sorelle!... Vi sia conforto nel vostro immenso dolore il sapere che un'intera città si commosse alla miserranda fine del vostro diletto!...

**Disgrazia.** Povero ragazzo! Era venuto ieri a Udine con suo padre, da Aris. Ha tredici anni. Vispo, sempre in moto, gli piaceva montare a cavallo. Ieri, nel condurre dallo stallo del Napoletano il cavallo a bere alla vicina roggia, quando fu sull'angolo di via Poscolle verso il ponte, il cavallo sdruciolò sul marciapiedi ed il ragazzo con una gamba sotto, che ne rimase fratturata. Povero ragazzo! Fu condotto iersera all'ospedale.

**Ringraziamento.** La rappresentanza della Società Mazzucato ringrazia vivamente il sig. Francesco Cecchini, sia per il servizio dato al banchetto di domenica, sia per le vivande squisite. Di meglio non si avrebbe potuto desiderare.

## MEMORIALE DEI PRIVATI

**Annunzi legali.** Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine* del 23 settembre, num. 83, contiene:

Avviso. L'appalto per la sistemazione della strada interna del Comune di Tarcento, venne deliberato per lire 1640. Il periodo utile per offerta di migliororia non inferiore al 5 per cento si maturerà alle ore 12 mer. di mercoledì 27 corrente.

2. Avviso. L'eredità di Larice Giuseppe fu Antonio fu accettata beneficiamente da Moro Angelica per i figli minori.

3. Manifesto. Quelli che intendessero di aspirare alla farmacia di S. Odorico, rimasta vacante, dovranno presentare a questa Prefettura, a tutto il giorno 20 del venturo ottobre, le loro istanze in carta da bollo.

4. Estratto di bando. Ad istanza della Fianza di Udine nel giorno 14 novembre 1882 davanti al Tribunale di Pordenone seguirà, in odio di Drouin Giuseppe di Udine, l'incanto di immobili in mappa di Arzene.

5. Avviso d'asta. Nel giorno di giovedì 12 del mese di ottobre p. v., avrà luogo nell'Ufficio municipale di Forni Avoltri l'esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente di n. 1237 piante abete del bosco Cretz di Melepen della Frazione di Forni Avoltri valutata come da stima forestale italiana lire 10.601.03. Il quaderno d'oneri è ostensibile a chiunque presso la Segreteria municipale.

## FATTI VARI

### Vittime della ferrovia.

**Genova 25.** Nella galleria dei Giovi il frenatore Gasti cadde sotto il treno. Ebbe sfracellate le gambe, tagliata la mano sinistra e riportò ferite alla testa. Ancor vivo fu trasportato all'ospedale di Pontedecimo, ove morì.

**Isola del Cantone 25.** Ieri il treno 367 investì certo Francesco Desirello, d'anni 62, e lo lasciò cadavere.

### Cholera vicino.

**Craz 26.** Fu constatato un caso di cholera. Il municipio istituì apposita commissione sanitaria.

**Risorgimento dei depurativi.** Ci si domanda spesso se sieno o no cosa nuova i depurativi del sangue. Tutt'altro: è uno dei più antichi rimedi della medicina; ma caddero in disuso, essendone problematica l'azione medicamentosa per i metodi di preparazione che si tenevano e per i cattivi effetti del mercurio che che i più contenevano. I vegetali con la continua ebollizione si alterano, in specie poi la salsapariglia che deve quasi tutta la sua azione medicamentosa all'albumina. Chi non sa che questa si coagula e si rende insolubile con l'ebollizione? Perciò quelli antichi depurativi sostenuti dagli attestati producono irritazioni, riscaldamento perchè in gran parte contengono la parte resinosa dei

vegetali che seco trascinano la prolungata ebollizione. Per cui quel poco di azione medicamentosa è tutta del mercurio, risultati che si possono ottenere con una cura diretta e spendendo pochi centesimi.

I migliori processi che ora esistono per togliere la parte puramente attiva dei vegetali sono di recentissima invenzione. Chi vuol dunque un vero depurativo immune da dannose conseguenze prenda il moderno Sciroppo depurativo di Parigina, composto di tutti soli vegetali, del Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, fabbricato con i nuovi sistemi nel suo grande Stabilimento chimico via delle Quattro Fontane, 18, e che si vende anche in tutte le principali farmacie d'Italia e dell'estero.

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di G. Commessatti.

## ULTIMO CORRIERE

— La *Neue Freie Presse* annunzia che il principe Tommaso di Savoia si è promesso sposo con la principessa Maria Isabella, figlia del principe Adalberto di Baviera morto nel 1875.

La principessa Maria Isabella ha 19 anni.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra 26.** Attendonsi domani informazioni di Malet che permetteranno al governo di prendere una decisione. Credi che il governo potrà comunicare le sue vedute alle potenze al principio della prossima settimana.

**Costantinopoli 25.** Colla approvazione dell'Inghilterra il Kedive ha offerto a Baker di riorganizzare l'esercito egiziano. Baker ha accettato.

**Cairo 26.** Gli abitanti fecero al Kedive un caldo ricevimento.

**Berlino 26.** Si ha da Pietroburgo che la Russia è fermamente decisa di favorire il progetto della Conferenza, volendo proporre la neutralizzazione dei Dardanelli e del Bosforo, qualora venissero accettate le domande inglesi riguardo all'Egitto.

## ULTIME

**Londra 26.** Il *Times* respinge i consigli della Germania di regolare con essa la questione dell'Egitto e di abbandonare la amicizia della Francia. La situazione della questione egiziana esigerà il mantenimento dell'autorità inglese forse indefinitamente ma l'Inghilterra non agirà contro gli interessi della Francia.

**Londra 26.** Il *Times* ha da Cairo: I beduini ruppero il canale d'acqua dolce verso Nefiche.

**Firenze 26.** Il Re stasera ritorna da Sanroscare.

**Cairo 26.** L'illuminazione di iersera fu splendida. Il Kedive percorse in carrozza la strada scortato da un distaccamento. Accoglienza rispettosa.

### I turchi non vanno in Egitto

**Costantinopoli 26.** Una nota della Porta, rimessa jeri a Dufferin, riconosce che l'invio di truppe in Egitto è inutile. Aggiunge che l'azione militare essendo terminata, spera l'evacuazione incomincerà prossimamente. Domanda quali provvedimenti sieno stati presi su questo soggetto.

### Nuovo fatto d'arme nella Tunisia

**Tunisi 26.** 400 predatori attaccarono presso Kairouan 60 cavalieri della compagnia francese, accompagnanti la missione topografica. Il Comandante francese fu ucciso; sette uomini posti fuori combattimento. Le perdite dei predatori sommano ad una trentina di uccisi e cinquanta circa i feriti.

**Cairo 26.** Dicesi che Wolseley ritornerà prossimamente in Inghilterra. — Ottomili inglesi soltanto resterebbero in Egitto.

### Parlasi di una larga amnistia.

### In Egitto.

**Alessandria 26.** La situazione a Cairo non è punto migliorata. La popolazione continua a mantenere un'attitudine ostile agli inglesi e al kedive.

Araby pascià e compagni saranno giudicati, contrariamente al desiderio espresso dal Sultano, da un Consiglio di guerra composto da ufficiali egiziani. L'esercito inglese conta un gran numero di ammalati. La casa di Araby fu convertita in uno spedale.

Qui avvengono ogni giorno nuove esecuzioni di arabi convinti di aver preso parte ai saccheggi e agli incendi del mese di giugno.

Ragna ancora molta miseria; ma le condizioni della città vanno lentamente rialzandosi.

### Nuova guerra nei Balcani.

**Cattaro 26.** Aumentano le ostilità degli albanesi in Podgoriza contro il Montenegro.

Ieri dal confine albanese fu sparato contro il cordone confinario montenegrino.

Venne proibito agli albanesi di frequentare il bazar di Podgoriza.

### Il ritorno in Egitto.

**Marsiglia 26.** Il Governo ordinò il trasporto in Egitto dei fuggiaschi. Il primo trasporto (610 persone) è partito ieri, il secondo parte sabato per Alessandria.

## DISPACCI DI BORSA

**VENEZIA, 26 settembre.**  
Rendita god. 1 luglio 90.80 ad 91.— Id. god. 1 gennaio 88.63 a 88.83 Londra 8 mesi 25.80 a 25.86 Francese a vista 101.15 a 101.35.

### Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.34 a 20.36; Banconote austriache da 214.75 a 215.25; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

### FIRENZE, 26 settembre.

Napoleoni d'oro 20.39 1/2; Londra 25.36; Francese 101.50; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita italiana 90.07.

### PARIGI, 26 settembre.

Rendita 3 0/0 82.10; Rendita 5 0/0 118.07; Rendita italiana 89.55; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 118.75; Obbligazioni —; Londra 25.23.—; Italia 1 1/2; Inglese 100.15 Rendita Turca 12.27.

### VIENNA, 26 settembre.

Mobiliare 328.80; Lombardo 145.70; Ferrovie Stato 349.—; Banca Nazionale 826.—; Napoleoni d'oro 9.46.—; Cambio Parigi 47.15; Cambio Londra 119.20; Austriaca 77.30.

### BERLINO, 26 settembre.

Mobiliare 550.50 Austriaca 602.50 Lombardo 251.50; Italiana 89.50.

### LONDRA, 25 settembre.

Inglese 100.5 1/2; Italiano 88.3 1/4; Spagnuolo —; Turco 12.1 1/4.

### DISPACCI PARTICOLARI

### MILANO, 27 settembre.

Rendita italiana 90.82; serali —; Napoleoni d'oro 20.34 —.

### VIENNA, 27 settembre.

Londra 119.20; Argento 77.40; Nap. 9.46.—; Rendita austriaca (carta) 76.75; Id. nazionale oro 95.70.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.

## ISTITUTO-CONVITTO GANZINI

### IN UDINE

### Anno XV

L'apertura della Scuola elementare per l'anno scolastico 1882-83 nell'Istituto-Convitto Ganzini seguirà il giorno 3 novembre p. v. L'iscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni comincerà col giorno 1 ottobre.

Il corso completo delle scuole elementari, che viene impartito nell'Istituto stesso, è affidato a docenti legalmente abilitati, seguendo le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. I buoni risultati e le pubbliche distinzioni onorifiche riportate dagli alunni di questo Convitto, ne fanno prova sulla bontà dell'insegnamento, e sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Convitto accoglie anche giovanetti che frequentano tanto la R. Scuola tecnica quanto le prime classi Ginnasiali. Sarà cura della Direzione del Convitto adottare il sistema dei Convitti nazionali col provvedere persona, che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria, Disegno, Chimica e Storia naturale. Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

### Da vendersi in Buttrio

Elegante Casino in ridente posizione con o senza mobili, giardino, brolo, stalla, rimessa, ecc.

Per trattative-rivolgersi al Segretario Comunale.

## AVVISO

I sottoscritti volendo disseccare il loro deposito Macchine agricole vendono:  
Trebbiatrici a mano. . . . . L. 140.—  
Trinciapaglia grandi. . . . . » 110.—  
Id. piccoli. . . . . » 90.—  
Sgranatoi. . . . . » 65.—  
Tritatori grandi. . . . . » 90.—  
Id. piccoli. . . . . » 50.—

Fratelli DORTA.

## LA GIUNTA MUNICIPALE DEL COMUNE DI SAN ODORICO AVVISA

che nel giorno di giovedì 12 ottobre p. v. si inaugurerà la prima delle

### Fiere e Mercati in Flaibano

autorizzata col Prefettizio Decreto 9 agosto 1882 n. 1882 n. 14903 e che ricorreranno ad ogni secondo giovedì dei mesi a venire.

Questo paese, che per la sua viabilità che lo circonda è indicato ad accentrare in sé gli interessi dei vicini paesi, dove naturalmente riescono a splendidi risultati nel divisamento di aprire un

### Mercato Mensile.

Nel giorno 12 ottobre suindicatosi celebrerà l'apertura con musica, cuccagno e

### Fuochi d'artificio,

e coll'intervento di una delle vicine Bande Musicali avrà luogo una splendida

### Festa da Ballo.

Gli esercizi saranno ben provveduti di cibarie, di vini scelti e liquori. Dall'Ufficio Municipale di San Odorico, Flaibano, il 4 settembre 1882.

### Il Sindaco

F. Petrosini

L'assessore anziano

Pietro Cescutti

Il Segretario

G. Mor

## Caffè d'affittare o da vendere IN CIVIDALE

per la fine dell'anno

in Via Vittorio Emanuele, nella situazione più centrale e frequentata della Città, con spaziosi locali, forno, bigliardo della rinomata fabbrica Purizoli, e tutto il mobilio occorrente, in ottimo stato.

Al caso si darebbe anche l'abitazione superiore.

Per trattative rivolgersi a Domenico Moro in Cividale.

## AVVISO INTERESSANTE.

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per *Stuffe, Franklin, Cucine economiche, Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

Udine 24 agosto 1882

E. Gobitto

Piazza S. Giacomo n. 4.

## SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1,20 al flacone il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Milano. 24 Novembre 1881

Or. Sig. OTTAVIO GALLEANI

Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, nonché *Flaconi Polvere per acqua sedativa* che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recanti che croniche, ed in alcuni casi *catarrici* e *ristringimenti uretrali* applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le perfide falsificazioni di questo articolo. Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO-COMELLI FRANCESCO, A. PONTOTTI, FILIPPUZZI, farmacisti.

## Non più concorrenti

per i tanto nominati lumi a benzina garantiti senza odore né fumo. Si vendono a LIRE UNA al negozio di

Domenico Bertacchini

in Poscolle ed in Marostocchia.



